

I consulenti della procura riscontrano carenze nella gestione del centro  
l'inchiesta nata dopo il suicidio di un trattenuto messo in isolamento

# La vergogna del Cpr "Migranti senza assistenza sanitaria"

## IL CASO

IRENE FAMÀ

**L**a gestione sanitaria all'interno del Centro di permanenza per il rimpatrio di corso Brunelleschi non è adeguata a rispondere alle esigenze di assistenza di chi è trattenuto nella struttura sotto il controllo della Prefettura. I migranti irregolari sottoposti a osservazione per malattie o presunti disturbi comportamentali venivano collocati nei moduli abitativi chiamati «ospedaletto». Piccoli ambienti costruiti inizialmente per ospitare nuclei familiari, poi convertiti in area di isolamento sanitario.

Adesso sono chiusi. Da settembre, dopo il suicidio di un giovane trattenuto. Quei locali non erano idonei. Queste le prime conclusioni del

pool di medici e psichiatri a cui la Procura ha affidato alcune consulenze nell'ambito dell'indagine che riguarda la gestione del centro di corso Brunelleschi.

L'inchiesta, coordinata dal procuratore aggiunto Vincenzo Pacileo e dalla pm Rossella Salvati, nasce dalla morte di Mamadou Moussa Balde, il 23enne della Guinea che il 22 maggio scorso si era tolto la vita in una stanza dell'ospedaletto dov'era stato isolato per una dermatite. Il giovane il 9 maggio era stato vittima di un brutale pestaggio a Ventimiglia da parte di tre manovali italiani. Identificato dalla polizia ligure, era poi finito al Cpr perché sprovvisto di documenti. Dopo il suicidio, la Procura ha avviato accertamenti sul centro. Non solo sul caso di Moussa ma anche sulla gestione del complesso e sui servizi medici e psicologici riser-

## Su La Stampa

### Indagine sul suicidio di Musa "Non doveva rimanere solo"

Il direttore di servizi e l'arrestato: "Nessuno ha visto il cadavere". Il caso è stato chiuso in pochi giorni.



La notizia dell'indagine della Procura avviata dopo il suicidio di Moussa Balde, il 23enne della Guinea che lo scorso maggio si è tolto la vita all'interno di un modulo abitativo del centro di permanenza per il rimpatrio di corso Brunelleschi

vati ai trattenuti in attesa di rimpatrio. Sette gli indagati. La direttrice della struttura, il medico e cinque agenti della questura accusati di omicidio colposo e sequestro di persona per la vicenda di Moussa e per altri due trattenuti confinati nell'ospedaletto in assenza di adeguata assistenza. Nelle scorse settimane gli agenti sono stati sentiti al quinto piano di Palazzo di Giustizia per spiegare le procedure di gestione, le direttive interne, competenze e ruo-

li. All'interno operano cooperative e forze di polizia. Durante i sopralluoghi, i carabinieri del Nas, cui sono state delegate le indagini, hanno filmato gli ambienti e le condizioni strutturali dei cinque moduli, del cortile e della mensa e acquisito la documentazione.

Secondo la consulenza l'assistenza ai trattenuti, affidata al gestore del centro, sarebbe carente, raffazzonata. Il presidio sanitario non è garantito h24, ma solo 5 ore al

giorno e il servizio psicologico è di 16 ore settimanali per più di cento persone. Inoltre non esiste un protocollo formale per il trattamento psichiatrico degli ospiti. E l'ospedaletto? Il regolamento del Cpr, tra le altre cose, prevede l'isolamento per ragioni sanitarie. Ma, in base alla consulenza, quelle dodici stanze non sarebbero luoghi adatti, perché non presidiati costantemente da medici, infermieri, psicologici. —

11 PR

44 L'ESPRESSO MARTEDÌ 7 DICEMBRE 2021

**Torino**

## Fratel Gaudenzio formatore e per gli scout era Akela

**N**on era solo un insegnante. Fratel Gaudenzio morto a Torino, nel Centro La Salle, dove solo recentemente, aveva scoperto di avere una malattia oncologica estremamente avanzata, era molto di più. Educatore, responsabile in oratorio,

guida nei Lupetti degli scout. Un uomo che sapeva prendere per mano i giovani e guidarli lungo il loro percorso. «Affidiamo il Fratello e l'intera Provincia Religiosa alle preghiere di tutti coloro che gli hanno voluto bene qui, nel nostro Istituto San Giuseppe»



MISCI

dicono dall'istituto. Era stato insegnante anche fuori dall'aula. «Ha avuto grandi pregi extra didattici, appunto che lo hanno fatto apprezzare e stimare come "persona", forse più che come mero insegnante- dicono i genitori dei suoi alunni -. Ha trasmesso ai nostri bambini,

attraverso l'esempio quotidiano, la passione del fare: dal riparare il cancello, all'allestimento del Presepe, al potare le siepi, al dipingere le classi. Ha insegnato più facendo che dicendo. Ha offerto spunti per amare e rispettare la natura». (f. rul.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Martedì 7 Dicembre 2021 Corriere della Sera

15  
TO

Le iniziative "Natale solidale" e "Spesa sospesa" a sostegno di poco meno di mille famiglie in difficoltà saranno distribuiti panettoni, prodotti per la cura della persona e buoni da utilizzare in macelleria o in libreria

# Parrocchie, negozi e associazioni le due Mirafiori per i più fragili

IL CASO

PIERFRANCESCO CARACCIOLIO

**N**ove parrocchie e 37 attività commerciali, più cooperative, associazioni e Case del quartiere. È la rete creata negli ultimi giorni a Mirafiori, periferia Sud della città (83 mila abitanti), per dare una mano nei giorni delle festività natalizie a quasi mille famiglie fragili della zona. A crearla sono state due realtà del territorio, Cascina Roccafranca e Fondazione Mirafiori, con l'obiettivo di raccogliere denaro, cibo e prodotti e farli trovare sotto l'albero di chi può permetterseli.

Una doppia rete, in realtà: il progetto di Cascina Roccafranca (centro socio-culturale in via Rubino 45) è il "Natale solidale" di Mirafiori Nord (50 mila abitanti), con cui si darà una mano a 180 nuclei familiari

## I progetti sono stati avviati da Cascina Roccafranca e Fondazione Mirafiori

seguiti da anni, più altre 50 persone servite dalla mensa della parrocchia del Santissimo Nome di Maria; l'aiuto natalizio di Fondazione Mirafiori, onlus con sede alla Casa nel Parco (al Colonnetti), è invece focalizzato su Mirafiori Sud (33 mila abitanti), dove saranno aiutate 700 famiglie, nell'ambito del Patto di Comunità firmato a giugno 2021 con cinque parrocchie e due associazioni di zona. In entrambi i casi, il sostegno andrà a famiglie

con bambini, anziani soli e persone in stato di emergenza, tutti soggetti segnalati dai servizi sociali o dalle realtà associative del quartiere.

Il "Natale solidale" di Mirafiori Nord, appena partito, consiste anzitutto nella raccolta di pandori e panettoni, prodotti di igiene per la casa e di cura per la persona (detersivi, bagnoschiuma, assorbenti) e per i bimbi (pannolini, salviette). Chi vuole può donarli a Cascina Roccafranca

dal lunedì a venerdì, dalle 9 alle 18. Il tutto fino al 15 dicembre: poi, con i prodotti raccolti, saranno realizzati pacchi da distribuire alle famiglie in difficoltà. L'iniziativa è parallela al progetto di "Spesa sospesa", che coinvolge 23 attività commerciali del territorio (alimentari, cartolerie, farmacie, macellerie, panetterie), con l'aiuto di quattro parrocchie, della cooperativa il Punto e di Gas Roccafranca. Inoltre, è da poco scattata la raccolta fondi

natalizia per il contrasto alla povertà alimentare (è possibile partecipare con un bonifico sul conto della Cascina).

A Mirafiori Sud, nel cui progetto natalizio sono coinvolte 14 attività commerciali, si sta invece procedendo su un doppio binario. Fino all'8 gennaio è possibile regalare un "buono" nei negozi che partecipano alla "Spesa sospesa": il denaro si tradurrà in dolci nelle panetterie (cinque), ce-  
sti nelle macellerie (cin-

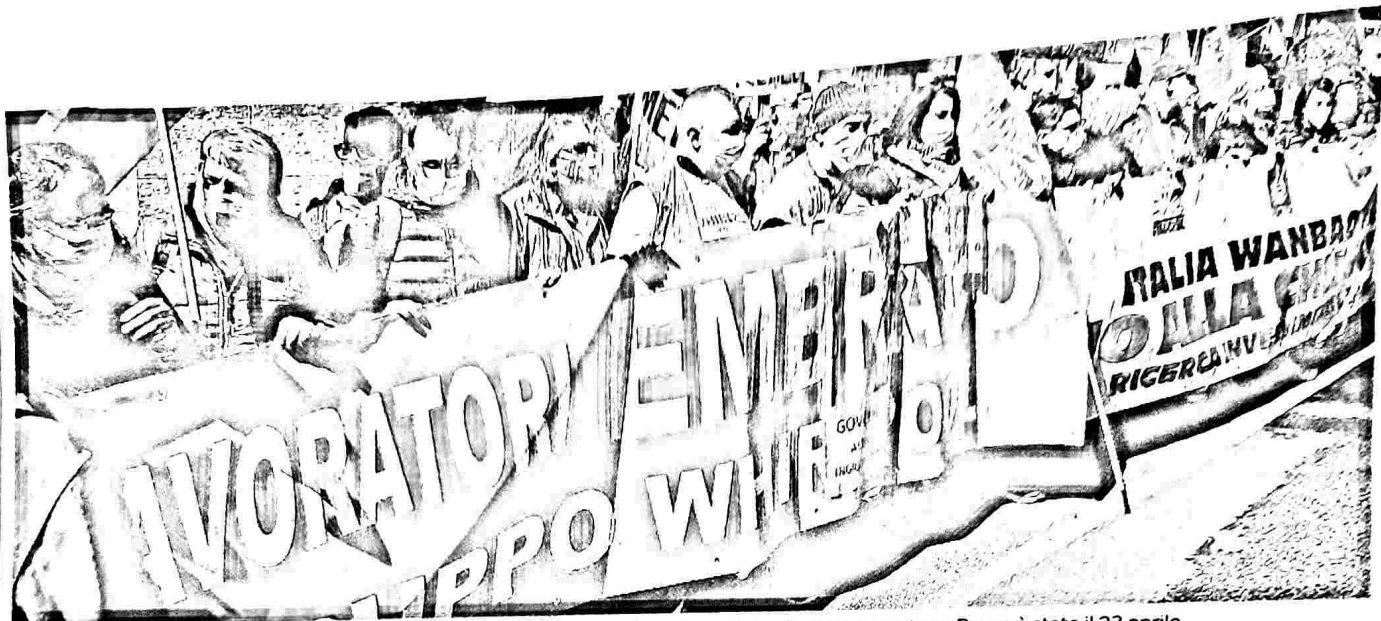
que), libri nella libreria Maramay, prodotti che saranno poi distribuiti alle famiglie in difficoltà del quartiere. Inoltre, il 18 dicembre tre farmacie raccoglieranno donazioni per prodotti igienico-sanitari di prima necessità. Contemporaneamente, negli stessi giorni, è possibile regalare abbonamenti annuali a "Essere Anziani a Mirafiori Sud", progetto che promuove attività e incontri di chi è in là con gli anni. —

MARTEDÌ 7 DICEMBRE 2021 **LASTAMPA** 51

Torino 73, corso Vittorio Emanuele II 86, piazza Galimberti 7,

"Spesa sospesa" coinvolge ventitre attività commerciali del territorio con l'aiuto di quattro parrocchie

**L'**epilogo più amaro per la vicenda Embraco si sta scrivendo in questi giorni. I 391 lavoratori della ex fabbrica di Riva di Chieri hanno cominciato le assemblee con i vari rappresentanti sindacali e molti, a malincuore, sarebbero orientati a dare il loro sì al concordato fallimentare e accettare la magra liquidazione in pancia al fondo Escrow. Ciononostante il 15 dicembre una delegazione di operai e delegati si recherà a Roma al Mise. Ieri dagli uffici di via Molise è arrivata una convocazione per un tavolo



Protesta I lavoratori dell'Embraco con gli striscioni manifestano sotto la sede del Mise, l'ultimo incontro a Roma è stato il 23 aprile

disposti a firmare per il sì, meglio poco che nulla — racconta dalla segreteria Vito Benevento —. Purtroppo questa vicenda va verso un finale che nessuno avrebbe mai voluto, chiediamo dunque che il governo si faccia garante e non lasci questi lavoratori soli dopo il 22 gennaio, quando scadrà la cassa integrazione». Qualche operaio nel frattempo ha trovato un'occupazione temporanea in qualche azienda metalmeccanica del Torinese e pure in Amazon. Il 26 novembre Whirlpool ha proposto un concordato fallimentare, cioè una delle

# Gli operai Embraco verso il sì alla liquidazione

via web, ma Fim, Fiom, Uilm e Ugl hanno fatto sapere che preferiscono esserci di persona. L'ultimo confronto con il dicastero di Giancarlo Giorgetti risale al 23 aprile. Fino al 20 dicembre il curatore fallimentare nominato dal Tribunale si occuperà di vagliare le eventuali posizioni di dissenso di creditori e operai alla proposta di concordato. Se questi «no» non raggiungeranno il 90%, la palla passerà a Chieritalia, società

## L'orientamento è emerso nelle assemblee con i sindacati Il 15 dicembre incontro al Mise

emanazione di Whirlpool e controllante di Embraco nel nostro Paese, per l'ok definitivo al verbale. «I sentimenti dei lavoratori sono diversi — ammette Ugo Bolognesi della Fiom —, c'è chi preferisce prendere qualche soldo anzi-

ché rinunciare a tutto e chi invece vuole rinunciare al concordato per portare avanti la richiesta di reindustrializzazione. Tutti però si sentono traditi e abbandonati, ci aspettiamo che il governo risolva questa crisi, se il 15 ci di-

rà che non c'è soluzione dimostrerà la sua incapacità». Orientamento più netto invece tra i circa 50 dipendenti che si sono rivolti alla Fim e riuniti già in due assemblee: «A malincuore hanno detto che accetteranno, meglio prendere qualcosa che nulla — fa saper il sindacalista Arcangelo Montemarano —. Le insinuazioni da parte dei lavoratori sono delle più disparate, tra ferie, tfr, stipendi e tredicesime c'è chi avanza mille

euro, chi 10, chi 20, chi 30». A scegliere per il sì sarebbero anche le tute blu rivoltesi alla Uilm: «Non sono contenti, ovvio, ma ti dicono che se non ci sono alternative sono  
**Scelta**  
«A malincuore accetteranno, meglio prendere qualcosa che restare senza niente»

forme di chiusura del fallimento tramite un accordo: si chiede di utilizzare il fondo Escrow (30 milioni in origine per la reindustrializzazione, oggi 9) per pagare i creditori privilegiati, cioè i lavoratori; i creditori chirografari, ma in una misura del 20%; e tutti gli oneri della curatela per la gestione del fallimento. Il rimanente diventerà una sorta di buonuscita per tutti i 391 lavoratori, pari a 7.000 euro lordi a testa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Vaccino ai bambini, dal 10 dicembre le prenotazioni sul sito della Regione

**A**l via venerdì 10 dicembre le prenotazioni del vaccino per i 245 mila bambini piemontesi che hanno tra 5 e 11 anni d'età. Le somministrazioni inizieranno il 16 dicembre e il 15 arriverà la prima fornitura di fiale destinate a questo specifico target; 102 mila dosi di Pfizer pediatrico; le altre 48 mila, invece, sono previste in consegna a gennaio.

Le modalità di avvio di questa nuova fase vaccinale sono arrivate ieri, dopo la consueta riunione del lunedì al Dirmei, il dipartimento interaziendale malattie ed emergenze infettive che, però, deve ancora sciogliere il nodo del tipo di coinvolgimento dei pediatri, che incontrerà giovedì prossimo.

«Pur su base volontaria, la nostra disponibilità è massima — spiega Renato Turra di Fimp pediatri Torino, che chiarisce anche come sia — davvero improbabile che si possa vaccinare contro il Covid negli studi pediatrici o anche negli hub, durante la settimana». Il medico spiega che oggi i pediatri sono operati di lavoro e, per questo, le Asl dovranno essere in grado di

«massimizzare gli appuntamenti, magari concentrandoli al sabato». Quel che è certo è che le somministrazioni avverranno in specifici hub, individuati dalle aziende sanitarie, o nello studio del proprio pediatra, se vaccinatore. Come funziona la prenotazione? I familiari, usando il codice fiscale del bambino, dovranno accedere alla pre-registrazione tramite sito internet [IlPiemontetivaccina.it](http://IlPiemontetivaccina.it); poi, un sms inviato dall'Asl di riferimento chiarirà data, luogo e ora dell'appuntamento. «Siamo tra le prime regioni a partire con la vaccinazione dei più piccoli» spiegano il presidente della Regione Alberto Cirio e l'assessore alla Sanità Luigi Icardi». Intanto da piazza Castello fanno sapere che,



**Online**

Leggi le notizie e commenta le fotogallery sui principali fatti della giornata e gli approfondimenti su [torino.corriere.it](http://torino.corriere.it)

secondo i dati della struttura commissariale nazionale aggiornati ad oggi, «il Piemonte si conferma, insieme al Molise, in testa per numero di terze dosi già somministrate, quasi 760 mila». E a proposito d'iniezioni, ieri ne sono state fatte 28.272, di cui 23.158 terze dosi. E per incentivare l'accesso al siero, il 18 e 19 dicembre alcune delle stazioni sciistiche più grandi del Piemonte ospiteranno unità mobili vaccinali della Regione che si occuperanno di sensibilizzare i cittadini sull'importanza della vaccinazione e, per chi, anche di somministrare la prima dose. A proposito di screening, invece, nulla di fatto per il piano dell'assessore alla sanità Luigi Icardi avrebbe voluto ridurre gli screening

a carico della Regione: il progetto sperimentale «scuola sicura» (su base volontaria e rivolto agli studenti), infatti, prosegue. Non solo. Da oggi tamponi gratuiti per tutto il periodo finestra (15 giorni ndr) che intercorre tra prima dose e ottenimento del green pass non solo per i lavoratori, ma per tutti gli over 12.

In città il cinema Massimo resterà chiuso per tre giorni per consentire la sanificazione dei locali dopo che tra il personale è stato rilevato un caso positivo. «La persona positiva al Covid non ha avuto in alcun modo contatti con il pubblico» precisano dal cinema che riaprirà giovedì 9 dicembre.

**Simona De Ciero**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Niente vaccino in quarantena Per i bambini che avranno un appuntamento per la vaccinazione durante la loro quarantena, va spostato

### Il bollettino

## Contagi, lieve calo (776) più ricoveri e morti (5)

**L'**Unità di Crisi della Regione Piemonte ha comunicato 776 nuovi casi di persone risultate positive al Covid-19 (di cui 405 dopo test antigenico), pari al 1,5% di 50.208 tamponi eseguiti, di cui 45.336 antigenici. Cinque i decessi. Il totale diventa quindi di 11.906. I ricoverati in terapia intensiva sono 40 (+4 rispetto a ieri), non in terapia intensiva sono 460 (+20 rispetto a ieri). Le persone in isolamento domiciliare sono 13.197 mentre i tamponi diagnostici finora processati sono 10.215.422 (+ 50.208 rispetto a ieri), di cui 2.536.627 risultati negativi.

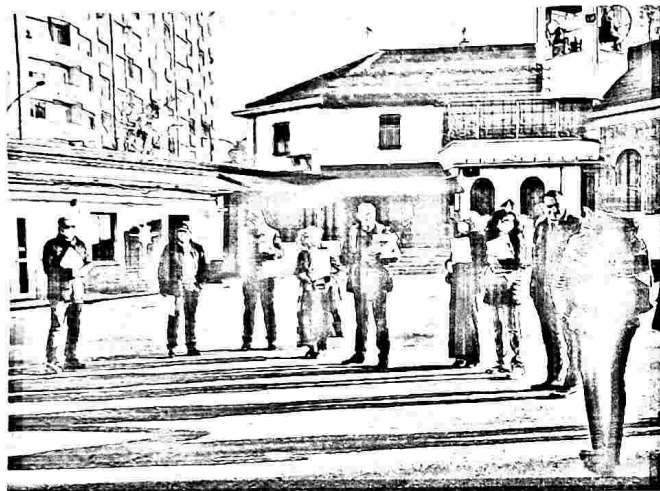
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CORSO GROSSETO** Un ex bar-vineria si trasforma in centro servizi grazie ad Atc e all'associazione Altroconto

# Uno sportello per le famiglie in difficoltà

■ Un luogo di aiuto ai cittadini e in particolare alle famiglie più fragili, inaugurato proprio nel cuore delle case popolari di Borgo Vittoria. Parte dal recupero di un ex bar-vineria di corso Grosseto, chiuso da anni, l'esperienza del centro servizi "Casapop". Uno spazio che Atc ha affidato in concessione all'associazione Altroconto e che ora diviene centro di aggregazione per uno dei borghi più multietnici della città. Tante le attività, come lo sportello di ascolto o il Caf, ma il centro servizi ora sarà anche un punto di riferimento per la distribuzione dei pasti alle famiglie più bisognose visto che, la Parrocchia di San Giuseppe Cafasso distribuisce 170 pacchi viveri alla settimana.

«L'inaugurazione di questo luogo - afferma il parroco, don Angelo Zucchi -, nel cuore delle case popolari, al centro della periferia nord di Torino, è un segno di speranza per tutti». Mentre il presidente Atc, Emilio Bolla, ha ricordato che «il quartiere è tra i luoghi che saranno candidati per usufruire dei fondi



regionali per la riqualificazione del complesso edilizio. Anche perché gli ultimi lavori importanti risalgono ai primi anni 2000». Presenti, tra gli altri, all'inaugurazione del centro servizi, l'assessora alle Periferie Carlotta Salerno e il consigliere

regionale e vicepresidente di Vol.To Silvio Magliano. «La parrocchia e l'associazione Altroconto - ha detto Magliano - mettono ancora una volta le periferie al centro e danno un segno e un senso di speranza».

Niccolò Dolce



Il centro servizi inaugurato alle case popolari

Obiettivo: inizio lavori nel 2022

# Metrò 2, prendono il via gli scavi archeologici

Partono le indagini archeologiche per verificare che là dove passerà la linea 2 della metropolitana di Torino non si nascondano reperti significativi per la storia dell'umanità. Una procedura di rito, come spiegano da

InfraTo, la società comunale cui è affidata la progettazione. Del resto, il tracciato della nuova linea attraversa il cuore di Torino, compreso il punto dove la città fu fondata dagli antichi romani. Per ora i rilievi, concordati con la Sovrintendenza, si stanno concentrando nel tratto tra le fermate "Rebaudengo" e "Politecnico". Ver-

ranno eseguiti in tutto in 16 punti, ad una profondità di circa 2 metri. I singoli cantieri avranno una durata massima di due giorni, salvo ritrovamenti archeologici che potrebbero comportare approfondimenti. I cantieri avranno dimensioni massime di 20 metri per 3 e saranno rivestiti

con una grafica dedicata della linea 2 per renderli riconoscibili. Gli interventi nell'area aulica del centro di Torino partiranno invece dopo Natale. E le attività dei sondaggi si concluderanno entro gennaio.



▲ **InfraTo**  
Il manager Cudia

La progettazione definitiva della linea 2 è quasi conclusa. Quella del primo lotto (Rebaudengo-corso Novara) sarà consegnata da InfraTo entro fine dicembre e sarà tridimensionale. Poi, entro i primi tre mesi dell'anno prossimo, sarà consegnata la progettazione definitiva del secondo lotto. Fonti del Comune promettono che già

nel 2022 si dovrebbe finalmente mettere a gara l'appalto per la realizzazione dell'opera. E, se tutto filasse liscio, i lavori inizieranno nel 2023. I soldi già ci sono per il tratto tra Rebaudengo e corso Novara. Il governo ha previsto 828 milioni di euro nella finanziaria del 2019. - s.aoi

## MENDICANTI

### Neppure in chiesa si sta tranquilli

■ Sono una signora di 76 anni. Il giorno giovedì 2 dicembre alle ore 16 e 30 mi trovavo dentro il Santuario della Consolata per pregare ed accendere una candela alla Madonna. Nell'accendere la candela mi sono sentita strattonare da un signore extracomunitario che con l'arroganza mi chiedeva due euro, rifiutandomi ha iniziato ad insultarmi con delle frasi irripetibili e dandomi della ladra. Il giorno dopo ho parlato con un sacerdote raccontando l'episodio del giorno prima, mi aspettavo delle risposte consolatorie ma purtroppo non è stato così, per loro difesa la risposta è stata "loro non sono i guardiani del Santuario e non possono fare nulla". Morale: siamo arrivati al punto che non si può andare in chiesa per trovare un po di pace e serenità, senza essere molestate.

Lettera firmata

REPUBBLICA

Per la tua pubblicità su  
**TORINOCRONACAQUI**



Chiama il numero  
**011.6669**

Martedì 7 dicembre 2021

LETTERE

28

CEJAMOTAD

L'EX CANDIDATO SINDACO DEL CENTRODESTRA MANTIENE LA PROMESSA FATTA IN CAMPAGNA ELETTORALE

# Damilano conferma: assumerà 10 ex Embraco

ANDREA ZAGHI

Torino

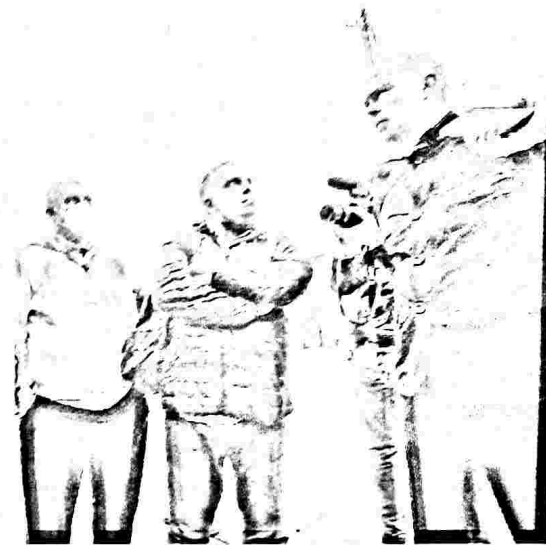
«E ntro giugno 2022, che io diventi sindaco o no, vi garantisco di ricollocarvi anche grazie a quelli che sono gli impegni presi dal ministro Giorgetti». Parole di Paolo Damilano, candidato sindaco di Torino per il centrodestra. Era il 9 ottobre scorso, ultime ore di campagna elettorale. Con tanto di promesse elettorali. Come quella fatta ai lavoratori della ex-Embraco di Riva di Chieri, una delle fabbriche-simbolo della crisi i cui lavoratori, circa 400, sono da anni sottoposti a una drammatica attesa

di sogni e delusioni. Damilano, in piazza, promise. Oggi, almeno parzialmente, inizia a mettere in pratica quello che qualche settimana prima aveva prospettato. Sarà infatti lui il primo imprenditore a sfruttare la norma voluta dal ministro Giancarlo Giorgetti - inseriti in manovra - che consente gravi ai datori di lavoro che assumono dipendenti di aziende in crisi con un contratto a tempo indeterminato. L'imprenditore, ormai ex candidato sindaco e adesso in consiglio comunale (dove ieri ha debuttato denunciando «il bavaglio messo all'opposizione»), assume nelle sue aziende, da gennaio, una decina di lavora-

tori dell'ex-Embraco. Un primo impegno - spiega -, per «dare il buon esempio» e provare a offrire speranza in una vicenda che è diventata simbolo delle promesse, spesso non mantenute dalla politica. Dal 22 gennaio, se nulla accadrà, i lavoratori della fabbrica-simbolo dopo 4 anni di lotte per tenersi stretto un posto di lavoro si ritroveranno senza stipendio. Gli operai selezionati saranno inseriti in una delle aziende di famiglia: il gruppo Pontevecchio, che ha vari marchi di acqua minerale come Valmora, l'omonima cantina a La Morra, il Pastificio Defilippis e il bar Zucca. «Sono consapevole come assumere 10 persone sia

solo un primo passo, ma in questi giorni sto incontrando tanti miei colleghi che si dicono interessati - aggiunge poi Damilano -. Conto di creare una rete che possa dare un supporto a molti altri. Tanti si lamentano che non trovano dipendenti, queste persone hanno bisogno di stabilità. Perché non farsi aiutare da loro?». I sindacati tuttavia sono perplessi. Vito Benevento (Uilm) ha commentato: «E tutti gli altri?». Dubbi anche sulle chances di creare una rete di imprenditori per gli altri operai. Che intanto si stanno organizzando per andare a Roma il 15 dicembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Paolo Damilano con gli operai ex Embraco

L'imprenditore chiamerà alcuni operai della fabbrica-simbolo a lavorare nel suo gruppo. È uno dei primi a sfruttare una norma varata dal ministro Giorgetti

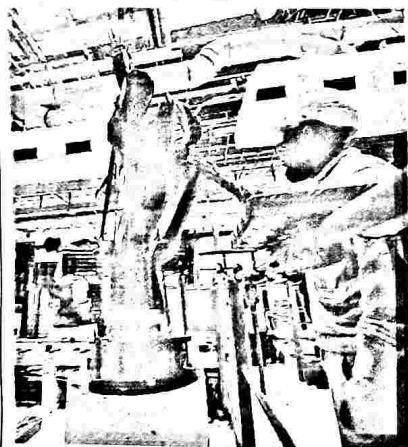


# La 500 elettrica porta Mirafiori agli straordinari

di Diego Longhin

L'obiettivo è produrre 5 mila vetture nel mese di dicembre. Almeno questi sono i numeri dichiarati ai rappresentanti sindacali dello stabilimento di Mirafiori rispetto alle previsioni sulla 500 elettrica prodotta a Torino da Stellantis. Una salita produttiva che verrà affrontata con gli straordinari: sulla linea dove si produce la piccola full electric a marchio Fiat dicembre sarà costellato da straordinari. Si parte dal prossimo sabato. Ma non solo. Verranno sfornate vetture anche alla vigilia di Natale e l'ultimo giorno dell'anno, pur rimanendo la produzione per tutto il mese a un turno solo.

Il prossimo sabato straordinario anche per chi lavora sulla Maserati Levante, per recuperare l'8 dicembre, Festa dell'Immacolata, con un incentivo di 25 euro. Le novità sul fronte della produzione sono raccolte in un volantino che i sindacati Uilm, Film, Fismic e Uglm hanno fatto circolare in questi giorni per informare i poco meno di tremila addetti



▲ Sulla linea

Lo stabilimento di Mirafiori

C'è un possibile effetto incentivi alla fine dell'anno  
Ma Stellantis si aspetta una crescita anche nel 2022

delle Carrozzerie delle novità. Possibile anche che si aggiungano degli straordinari a fine del turno unico per riuscire ad arrivare al traguardo delle 5 mila vetture prodotte. Dinamica che i sindacati si attendono.

Un antipasto dell'incremento della produzione che ci sarà il prossimo anno? Probabile. C'è un effetto incentivi, in scadenza a fine anno, che hanno fatto crescere gli ordini in coda al 2021, ma la produzione slitterà al 2022. E c'è la volontà di puntare sull'elettrico e sulla 500 da parte di Stellantis. La Casa automobilistica partecipata da Exor, la holding della famiglia Agnelli che controlla anche *Repubblica*, pochi giorni fa ha scritto ai fornitori della 500 elettrica indicando nuovi traguardi per l'anno a venire: «Arriveremo fino a 100 mila vetture prodotte», c'è scritto nella missiva. Un modo per avvisare le imprese che si debbono preparare ad una crescita importante della produzione. E sarebbe un traguardo ambizioso dopo un periodo di calo: nel 2019 si è toccato il minimo nello stabilimento di corso Agnelli, con l'arrivo della 500e si è vi-



ASSOCIAZIONE SICUREZZA E LAVORO/ANSA

## La commemorazione I familiari Thyssen: "Noi ancora senza giustizia"

«Ci sentiamo presi in giro, traditi da uno Stato di cui non ci fidiamo più». È ancora vivo il dolore dei familiari di Antonio, Roberto, Angelo, Bruno, Rocco, Rosario e Giuseppe, che tornano a chiedere giustizia per i propri cari, morti nel rogo della Thyssen, nella notte tra il 6 e 7 dicembre 2007. I due manager tedeschi condannati per la strage non sono ancora finiti in carcere, come hanno rimarcato i familiari ieri durante la commemorazione al cimitero monumentale.

sta una lieve risalita, anche se poi c'è stata la pandemia, la crisi dei microchip. Ma il modello che si produce a Torino è sempre stato preservato.

A metà dicembre nell'impianto di Mirafiori arriveranno della Maserati di Grugliasco gli addetti, poco meno di mille, tranne quelli della lastratura che rimarranno fino al 2024 nell'altra fabbrica. Un trasferimento che, quando è stato annunciato al ministero a Roma come riorganizzazione del polo torinese, si portava dietro anche un incremento della produzione della 500 elettrica nelle previsioni con un passaggio a due

turni. E nel terzo trimestre del 2022 cominceranno le produzioni delle Maserati Gran Cabrio e Gran Turismo. Altri modelli che dovrebbero contribuire a incrementare, più dal 2023, i numeri di Mirafiori. «Accogliamo con favore l'arroccamento su Mirafiori - aveva sottolineato il segretario Davide Provenzano al congresso della Fim di Torino - si produrranno i nuovi modelli del Tridente e diventerà la nuova casa della 500. Un mercato che vale oggi 200.000 vetture annue tra Italia e Polonia. Ci preoccupa di più il futuro delle Meccaniche alle prese con la transizione elettrica».